

PROGRAMMA INSEGNAMENTO

Insegnamento	Diritto e religione in Europa
Corso di laurea	Relazioni e Organizzazioni internazionali
Indirizzo/i (se previsti)	
SSD	IUS/11
Crediti CFU/ECTS	6
Ore di didattica	36
Anno accademico	2017/2018
Docente responsabile dell'insegnamento	Maria Cristina Ivaldi
Studio del docente	Studio n. 1
Tel. Studio	0823 275302
E-mail del docente	mariacristina.ivaldi@unicampania.it
Sito internet del docente	
Orario di ricevimento	La docente riceve in occasione degli esami di profitto e il mercoledì su appuntamento da concordarsi via e-mail
Tutor	

LINGUA

Italiano

CONTENUTI

Cenni introduttivi alla regolamentazione giuridica del fatto religioso nell'ordinamento italiano e ai principali sistemi di relazione tra lo stato e le chiese nei differenti contesti nazionali (separatismo, confessionismo, coordinamento, etc.).

La protezione internazionale della libertà di pensiero, coscienza religione e l'interazione con il principio di eguaglianza.

Il sistema del Consiglio d'Europa e della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali: la giurisdizione della Corte di Strasburgo in materia religiosa.

La rilevanza del fattore religioso nell'ordinamento comunitario: origine giurisprudenziale ed evoluzione normativa. Le problematiche concernenti lo *status* delle chiese e delle organizzazioni non confessionali.

L'assetto delle norme connesse con il fattore religioso del sistema così come delineato a partire dal trattato di Lisbona del 2007. La giurisprudenza della Corte di Lussemburgo concernente il diritto di libertà religiosa.

TESTI DI RIFERIMENTO

- MARIA CRISTINA IVALDI, *Il fattore religioso nel diritto dell'Unione europea tra riconoscimento giurisprudenziale e codificazione normativa*, Roma, Nuova Cultura, 2012, 225 pp.
- ROBERTO MAZZOLA (a cura di), *Rapporto sulla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di libertà religiosa*, Bologna, il Mulino, 2012, 364 pp.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso, in generale, si propone di trasmettere allo studente la conoscenza e l'approfondimento delle tematiche concernenti la regolamentazione del fattore religioso negli ordinamenti sovranazionali europei, con particolare riferimento al sistema COE e, soprattutto, UE.

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*).

Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di conoscere la genesi e l'assetto del sistema delle fonti concernenti il fattore religioso in ambito nazionale e sovranazionale nonché di padroneggiare, almeno in termini sufficienti, le interazioni tra i predetti sistemi.

Conoscenza e capacità di comprensione applicate (*applied knowledge and understanding*).

Lo studente, al termine del corso, dovrà essere in grado di reperire, riconoscere e interpretare un testo normativo così come le relative applicazioni giurisprudenziali nazionali e sovranazionali quindi con specifica attenzione al diritto vivente. Lo studente dovrà, inoltre, saper comprendere una nota a sentenza o un commento, pubblicati su riviste giuridiche ed evidenziare gli elementi che caratterizzano il caso di specie.

Autonomia di giudizio (*making judgements*).

Al termine del corso lo studente dovrà essere capace di analizzare e ricostruire diverse opzioni interpretative in ordine a un testo normativo o giurisprudenziale.

Abilità comunicative (*communication skills*).

Lo studente dovrà comunicare, come minimo in modo sufficientemente chiaro, quanto conosciuto e compreso durante il corso, con coerenza logico-argomentativa e mediante l'uso proprio di linguaggio giuridico.

Capacità di apprendere (*learning skills*).

Lo studente dovrà mostrare di aver acquisito la capacità di apprendere in maniera congrua i contenuti del corso e di aver fatto proprie competenze che consentano la prosecuzione dello studio del diritto che regola il fattore religioso in Italia e in Europa, in modo autonomo e consapevole.

PREREQUISITI

Non sono previsti prerequisiti

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali e interattive. È prevista l'esegesi di documentazione giuridica nazionale, straniera o sovranazionale (norme, sentenze, altri tipi di provvedimento, etc.) che presenti profili di pertinenza con il fattore religioso, da concordare con la titolare del corso o da scegliersi tra quella richiamata nei testi di esame.

ALTRE INFORMAZIONI

Per i frequentanti è contemplata la possibile esenzione dallo studio di alcune parti di entrambi i testi d'esame, a fronte della predisposizione di una tesina scritta, da concordarsi con la titolare del corso.

MODALITÀ DI VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

La verifica dei risultati dell'apprendimento avverrà mediante esame orale.

La conoscenza delle fattispecie più rilevanti sarà accertata tramite domande generali alle quali lo studente dovrà rispondere attraverso la ricostruzione delle vicende normative che hanno condotto all'attuale configurazione.

Attraverso la ricostruzione di un caso giurisprudenziale, lo studente dovrà attestare di saper organizzare le nozioni acquisite in modo dinamico e analitico.